

CAMPIONATO 95'96

LAZIO

6 1/2

I soliti noti alla corte di Zeman Per la difesa spunta Gottardi

ROMA. Tutto come l'anno scorso o quasi il mercato della Lazio è stato avaro di colpi ceduti Venturin e Gascoigne (ma il britannico era stato solo una comarsa nell'era Zeman) arrivati solo giocatori di secondo piano. Il patrio Cragnotti ha voluto comprare e cedere poco aveva provato a movimentare il mercato trattando la cessione di Signori al Parma ma i tifosi (o l'opposizione della Banca di Roma?) glielo avevano impedito. Così, Cragnotti - stuzzito - ha deciso «Confermo tutti e non se ne parla più». Decisione che ha permesso a Cragnotti - come dire? - di unire l'utile al dilettevole: niente acquisti, niente spese.

Così mentre Parma Juventus e Milan hanno messo a segno colpi miliardari nel calciomercato la Lazio riparte dal secondo posto dello scorso campionato praticamente con gli stessi uomini pressoché immutabili con gli stessi problemi: quelli della difesa allegria e quelli del modulo spregiudicato di Zeman. Per il centro campo c'è qualche rincalzo in più. Eppoi in casa biancoazzurra sperano che fra i vari giovani presi qua e là in giro ci sia qualche sorpresa. Tanti è Ora la Lazio è in Giappone per la preparazione estiva.

Difesa: i problemi sono gli stessi dello scorso anno. Il modulo con quattro uomini in linea - quello di Zeman per intenderci - richiede automatismi perfetti e

PAOLO FOSCHI

molta esperienza. Ma Favalli Negro Nesta e Charot, benché giocatori tecnicamente molto validi, tutto sono fuorché vecchi marpioni delle difese. Certo, qualcuno potrebbe obiettare che ci sono Cravero e Bergodi ma entrambi sono lenti e tecnicamente un po' limitati. Dalla Svizzera è arrivato Gottardi, un oggetto misterioso che chi ne decanta le lodi ma considerati i falsi affari della Lazio negli ultimi anni (ricordate come fu presentato Bonomi a Roma?) un po' di scetticismo è più che giustificato. Mentre è scontato il ruolo di Favalli (sulla fascia sinistra) tutta da scoprire è la posizione in campo di Negro: centrale o difensore di fascia destra? Dipenderà da come andrà Gottardi candidato alla fascia destra. Le alternative non mancano: anche perché da Terni è arrivato Grandoni, un centrale di cui tutti parlano molto bene. Le alternative non mancano - dicevamo - ma la difesa biancoazzurra non convince. In porta c'è sempre Marchegiani che spera in un buon campionato per rientrare nel giro della Nazionale.

Centrocampo: è l'unico reparto della Lazio che esce un po' rafforzato dal mercato. Sono arrivati Esposito Romano e Piovanelli. Tutti destinati alla panchina almeno all'inizio. Il centrocampo bian-

coazzurro infatti è già pronto con Di Matteo (centrale), Fuser (destra), Rambaudi (avanti a destra accanto alle punte) e Winter (a sinistra). Esposito comunque vuole diventare titolare, ma lui è un giocatore-copia di Rambaudi, guarda caso proprio uno dei pupilli di Zeman. Tutto potrebbe cambiare qualora Zeman decidesse di dirottare Di Matteo nella posizione di difensore centrale. In tal caso tutto il centrocampo biancoazzurro sarebbe da ridisegnare.

Attacco: nessun acquisto nel reparto offensivo. Del resto non ce n'era certo bisogno. Boksic, Casiraghi, Signori, oltre a giovani Di Vito (che però chiede di essere ceduto per fare esperienza) e Iannuzzi. Nessun allenatore potrebbe chiedere di meglio. Eppoi il croato ha promesso che per il prossimo anno metterà dentro almeno la metà dei palloni che gioca abitualmente nell'area piccola degli avversari sbagliandone (sempre abitualmente) una percentuale altissima. Se Boksic sarà di parola saranno dolor per tutte le difese che avranno a che fare con lui.

Formazione: Marchegiani, Gottardi, Favalli, Di Matteo, Charot, Negro, Rambaudi, Fuser, Boksic, Winter, Signori.

Panchina: Orsi, Bergodi, Cravero, Grandoni, Nesta, Caccapiolli, Esposito, Piovanelli, Romano, Iannuzzi, Casiraghi, Di Vito, Ali, Zeman.



Il bulgario Hristo Stoichkov nuova stella del Parma

I ritiri: domani la Juve a Chatillon

Partenze scaglionate per i ritiri delle squadre di serie A. La prima è stata il Bari, che giovedì scorso ha raggiunto Mezzano di Primiero. Sabato, invece, sono partite Lazio (che svolgerà in Giappone la prima parte della preparazione) Cagliari (Vigevano), Fiorentina (Roccapietra) e Piacenza (Serina). Ieri è stata la volta di Inter (Cavalese), Roma (Lavinio), Vicenza (Erego) e Atalanta (Madonna di Campiglio). Oggi partenze per Parma, Sampdoria e Torino, rispettivamente dirette a Foligno, Vigo di Fassa e Bressanone. Domani partenze per Juventus (Chatillon) e Cremonese (Val Rendena). Ultime e Napoli partono mercoledì (Arta Terme e Il Ciocco). Chiude il Padova, il 22, a Terento.

8

PARMA

Scala punta sulla strana coppia Stoichkov-Zola La difesa è «doc»

WALTER GUARNIELI

PARMA. Obiettivi scudetto Coppa Uefa e Coppa Italia. Calisto Tanzi non ha esitato a buttare sul piatto del mercato quasi 30 miliardi per rafforzare ulteriormente il suo Parma, un'operazione ed esportazione. Immagine del «grande team» sui nuovi mercati. Usa e Cina per esempio. Gli amici di Cannavaro e Stoichkov mettono a punto la difesa e rendono ancora più esplosivo l'attacco. Se Scala riuscirà a disciplinare e «domare» Asprilla, le soddisfazioni non potranno mancare. Anche se sarà rischioso giocare con tre punte, due delle quali (il bulgario e il colombiano) non sono abituate a dare una mano al centrocampo. C'è a ripiegare. È probabile che all'inizio Scala punti solo sulla coppia Stoichkov-Zola. La speranza dei tifosi è che l'intesa fra il sardo e il bulgario sia immediata. Con 23 giocatori il allenatore non avrà che l'imbarazzo della scelta. A Parma c'è parecchio entusiasmo. Motivato. La squadra è forte in ogni reparto anche se poi al lato pratico si intravedono alcune controversie tattiche. Ma se Stoichkov non si adatta sui miliardi e non si bea del suo nome, il Parma potrà davvero puntare al grande slam. E comunque lottare per tutti e tre i trofei. Ma nell'ambiente la voglia di scudetto è tanta.

Difesa: l'allenatore sembra voler continuare col modulo a cinque. Premesso che non si priverà di uno dei due propul-

sori di fascia (Benarrivo e Di Chiara) capaci di supportare centrocampo e attacco e considerato che Apolloni e Cannavaro paiono titolari fissi assieme a Minotti, ecco che il sacrificio dovrebbe essere Couto, mostratosi troppo statico in fase di marcatura e troppo impreciso nel rilancio della manovra. Sulla carta è la difesa più forte del campionato. Anche perché dispone del portiere più continuo di tutta la serie A, Bucci, che in questa stagione darà nuovamente l'assalto alla maglia di Pagliuca in nazionale.

Centrocampo: Dino Baggio e Crappa saranno chiamati ad una stagione di grandi sacrifici. Con un attacco potente e magari a tre punte, il lavoro di contenimento e di organizzazione del gioco sarà improbo. I due per la verità offrono ampie garanzie. Molto atteso Brolin. Sarà recuperato in pieno dal grave infortunio di fine '93? Se la risposta fosse positiva il Parma acquisterebbe un punto di riferimento fondamentale nello sviluppo della manovra (lo svedese farebbe il playmaker). Se fosse negativa Scala dovrebbe pensare a Pin Brambilla o Sensi. Soluzioni diverse. Una dall'altra. Pin può offrire sagacia tattica. Brambilla la forza dei 20 anni. Sensi (italiano) l'esperienza. Ma il Brolin dei tempi belli sarebbe il giocatore ideale per propiziare le iniziative d'attacco.

co di Stoichkov, Zola e Asprilla.

Attacco: inizialmente Scala partirà con due punte per non vorrà sconvolgere il dispositivo dell'anno scorso. Il sacrificato sarà Asprilla. Col rischio inevitabile, del solito crogiuolo di polemiche del colombiano. Ma una grande squadra e una grande società devono superare e domare anche i dissidi interni. Dunque sarà fondamentale il lavoro dell'allenatore nello spogliatoio. Tutti aspettano Stoichkov che in effetti può fare la differenza. Ma il bulgario è un ribelle. Ya gestito nelle dovute maniere. Se tale operazione sarà positiva la coppia Zola-Stoichkov (velocità-intensità-potenza) può risultare la più esplosiva e prolificata del campionato. I due sono in grado di garantire almeno 45 gol. Se poi Asprilla ritrovasse condizione e stato d'animo ideali per farsi largo, il quadro sarebbe completo. Senza dimenticare che ancora dietro c'è un certo trozaghi. L'ex piacentino ha il fiuto del gol. In una stagione di 60 partite ufficiali potrà trovar spazio e fortuna per la verità ci sarebbe anche Mellini che ha rifiutato Bergamo. Ma l'attaccante non ha mai avuto un gran feeling con Scala.

Formazione: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Cannavaro, D. Baggio, Stoichkov, Crappa, Zola, Brolin.

Panchina: Galli, Buffon, Muzzi, Castellini, Couto, Susic, Pin, Brambilla, Sensi, Inzaghi, Mellini, Asprilla, Ali, Scala.

ATALANTA

L'ambizione di Mondonico: «La salvezza»

5 1/2

Ricevoli assieme in A. L'Atalanta e Mondonico risale in coppia dopo un anno fra i cadetti. Bisogna dire subito che a occhio la squadra non sembra granché attrezzata per il salto di categoria. Ma qui nessuno si attende imprese memorabili, la salvezza sarebbe già un bel colpo. Tutto sommato dopo l'ultimo calciomercato che ha visto partire il giocatore più forte (Ganz) e il giovane più promettente (Locatelli) mentre invece non è arrivato Mellini (che ha rifiutato) in extremis sostituito col vecchio Tovallieri reduce da un'annata ottima a Bari. Alla fine i conti delle uscite e delle entrate sono risultati in perfetto pareggio, almeno il bilancio è salvo.

Difesa: Al veterano Ferron è stato allungato il contratto, segno di estrema fiducia per un ragazzo intelligente e di una correttezza esemplare. In difesa dovrebbero trovar posto davanti a lui il libero uruguayano Montero, i centrali Antonio Paganin (dall'Inter) e Boselli, i laterali Luppi (ex Fiorentina) e Alessandro misterioso brasiliano del Bangu da 1.500 dollari.

Centrocampo: Nel 5-3-2 di Mondonico il reparto di mezzo sembra destinato al meno in partenza all'anziano Fortunato (playmaker dal passo stanco) che si avvarrà del podismo di due stantuffi come il solito Bonacina e il nuovo Gallo, acquistato dal Brescia per una discrasia somma 35 miliardi.

Attacco: fallite le missioni per Peterson e Mellini, preso Tovallieri il quale assieme a Christian Vien (ex Venezia) punta della Under 21 pagato 4500 milioni tornerà una coppia inedita.

Formazione: Ferron, Luppi, Alexandre, Boselli, A. Paganin, Montero, Bonacina, Fortunato, Tovallieri, Gallo, Vien.

Panchina: Ambrosio, Valentini, Zanchich, Pavoni, Sgrò, Salvatori, Miranda, Rolletti, Pisani, Morici, Ali, Mondonico.

BIARRI

Xavier, pochi soldi ma gambe buone

6

Il nuovo Bari strizza l'occhio alla Coppa Uefa che sarebbe un traguardo storico per il club pugliese. Dal calcio-mercato è uscito un Bari più forte economicamente (l'attivo è stato di 8 miliardi e 850 milioni) e forse anche più forte tecnicamente. Perso capitano Bigica ceduto a Torino e Amoroso sono arrivati il portoghese Abel Xavier lo svedese Andersson il giovane Sala e una promessa cresciuta nell'Empoli Ficin.

Difesa: il quintetto arretrato (Materazzi predilige il 5-3-2) è sostanzialmente invariato. Confermati il portiere Fontana, il centrale-libero Ricci, i laterali Gauvain e Annoni, ecco Sala (ex Como) al posto di Amoroso. Il reparto ha il vantaggio di giocare a memoria, però mancano risorse all'altezza dei titolari. Un uomo in più a disposizione farebbe comodo.

Centrocampo: È cambiato il direttore d'orchestra. Bigica è passato alla Fiorentina ma l'eredità potrebbe rivelarsi superiore al predecessore il portoghese Abel Xavier è un giovane (23 anni) dotato di numeri non comuni. È un centrocampista con un passato da difensore. Ha geometria e personalità, il problema potrebbe essere il carattere. Materazzi però non è tipo che si fa mettere i piedi in testa. La vicenda Lovallieri insegna. Confermati i laterali Pedone e Manighetti, con il giovane Ficin in rampa di lancio. È rimasto il brasiliano Gerson che parte come quarto stramero.

Attacco: La grande novità è lo svedese Andersson che Regalia ha prelevato dal club francese del Caen. Protagonista a Usa '94 in Francia lo svedese ha deluso Andersson ha finora fatto vedere le cose migliori con la maglia della sua Nazionale. Le Voleva una squadra italiana è stato accontentato. Ora tocca a lui. Il partner sarà Guerrero con Protti pronto a rubare il posto al colombiano.

Formazione: Fontana, Gauvain, Annoni, Xavier, Ricci, Montalan, Sala, Pedone, Andersson, Guerrero, Manighetti.

Panchina: Albergia, Brocci, Mangone, Andrisani, Cau, Ficin, Gorlani, Parente, Ali, Materazzi.

CAGLIARI

Trapattoni per avvicinare le grandi

7

L'obiettivo del Cagliari è la qualificazione in Coppa Uefa sfiorata la scorsa stagione. Perso Tabarez che aveva lavorato bene il presidente Cellino ha centrato il colpo. Trapattoni che ha scatenato l'entusiasmo dei tifosi. Dal mercato estivo il Cagliari è uscito leggermente rinforzato. È rimasto Muzzi in vetta dello scorso campionato. Entrate per 8 miliardi, uscite per 10 miliardi e 200 milioni.

Difesa: Invariato il blocco di centro-sinistra con il portiere Fiori, il centrale libero Finicchio e il laterale sinistro Pusceddu quest'ultimo in polemica con il presidente Cellino per il rinnovo del contratto. La novità è l'ex laziale Bonomi destinato a coprire il buco centrale che aveva fatto pensare lo scorso anno Tabarez. Bonomi è giovane, bravo nel gioco aereo, ma piuttosto grezzo, discretamente falloso («vedrete che riuscirò a limare certi difetti» ha detto il Trap) e reduce da un doppio infortunio al ginocchio. Le perplessità sono d'obbligo. A destra sulla corsia laterale spazio a Sanna ma è un ripiego. Forse su quel lato bisognerà tornare sul mercato.

Centrocampo: Con il trio Boschi Venturin Bressan c'è poca fantasia ma molta sostanza. Il reparto è fortissimo. Iскa mente ma povero di idee. Manca ancora l'eredità di Matteoli. Allegri eterna promessa non ha il passo dell'ex-capitano ma ha classe per imporsi. Sarebbe ora.

Attacco: Si partirà daludente ma con Dario Silva (tutto da scoprire) al posto di Dely Valdés. Il panamense non segnava moltissimo ma creava spazi per i compagni. Inoltre era forte in acrobazia e Dario Silva ha caratteristiche diverse. Altra incognita riuscirà Muzzi a ripetersi?

Formazione: Non Sanna Pusceddu, Bi soli, Bonomi, Finicchio, Dario Silva, Bressan, Muzzi, Venturin, Olivera.

Panchina: Abate, Bellucci, Benassi, Herera, Napoli, Pancaro, Villa, Allegri, Lanzi, gnotti, Sanna, Rabona, Ali, Trapattoni.

CREMONESE

Provinciale sì ma coi bilanci sempre attivi

5 1/2

Un'altra salvezza? Sì, l'obiettivo è questo. E centrare per il terzo anno consecutivo un'impresa del genere sarebbe un record associato per il club da un quarto di secolo gestito come meglio non si potrebbe dal ragioniere Lizzara. All'ultimo calciomercato la Cremonese ha chiuso con un attivo di 5 miliardi e così anche la politica della più provinciale delle provincie è stata rispettata. Un occhio alla classifica e uno al bilancio, ecco come una città di 70 mila abitanti si permette di lottare con le metropoli. Sacrificati il goleador Chiesa, tornato alla Samp, il gigante-rivelazione Milanese, spedito al Torino, e il jolly Pedroni, a una richiesta dell'Inter come di re di no? In compenso è tornato Maspero, facilmente incedibile da Genova, uno straniero di cui parlano bene il serbo Perovic, un paio di giovani e il veterano interista Orlando.

Difesa: La riconferma del portiere Turci è una garanzia che senza Milanese potrà ancora contare sull'esperto Verdelli e sui due massimi centrali Dall'igna e Garzya.

Centrocampo: Il loro della squadra dovrà essere secondo le intenzioni di Simoni proprio Perovic. Il regista acquistato per 1800 milioni dalla Stella Rossa il quale naturalmente sarà sostenuto dal lavoro di Maspero e di Giandebaggi.

Attacco: la perdita di Chiesa e il mancato arrivo di Peterson non hanno certo rinforzato un reparto che ora deve sperare nella ripresa di Tentoni, dopo una stagione poco brillante e augurarsi che il veloce sloveno Florjancic aggiusti un po' la mira.

Formazione: Turci, Garzya, Di Sauro, A. Orlando, Dall'igna, Verdelli, Grande, Perovic, Florjancic, Maspero, Tentoni.

Panchina: Razzetti, Bianchi, Gualco, Ghisolfi, Ferrarini, De Agostini, Nicolini, Cristiani, Patti, A. Patti, Simoni.

FIORENTINA

Schwarz per puntare all'Europa

7

Una campagna acquisti senza badare a spese che ha portato in via la «legionaria» Schwarz ma con che buoni giocatori per la difesa e il centrocampo, settori che nella passata stagione avevano mostrato più di un difetto. Ma quello che più conta e che la nuova Fiorentina è una squadra formata da 20 giocatori, tutti potenzialmente titolari. Obiettivo dichiarato l'Uefa.

Difesa: Fra i pali è stato confermato Toldo, scattato dal Milan. Alle sue spalle Mareggini, rientrato dal Palermo. Ranieri ha intenzione di confermare il modulo a zona con quattro difensori in linea. Sulle fasce giocheranno Camasciari e Serena, centrali Amoroso e Malusi o Padalino. Le alternative sono rappresentate da Sottil e da quel Massimo Orlando, rientrato dal Milan, che potrebbe essere impiegato come difensore di fascia.

Centrocampo: Gli arrivi di Schwarz, Piazzini e Bigica, oltre alla conferma di Cosic, dovrebbero garantire quel «filo» che nella passata stagione è un po' mancato. E consentirà poi a Rui Costa di esprimersi nel ruolo di uomo da ultimo passaggio, senza sobbarcarsi compiti di interdizione, che lo sfianavano inutilmente a scapito della produzione. Bigica sarà il regista attorno al quale ruoteranno Cosic e Schwarz. Tante le alternative: si va da Piazzini a Massimo Orlando, a Robbiati fino a Belloni.

Attacco: È il settore che sembra dare maggiori garanzie a Ranieri. Batistuta e l'uomo gol che tutti conoscono, Batistuta prima o poi dovrà dimostrare il suo valore. Dietro a loro i giovani Flachi e Bianchi (che potrebbe essere ceduto).

Formazione: Toldo, Camasciari, Serena, Bigica, Amoroso, Padalino, Cosic, Schwarz, Batistuta, Rui Costa, Basso.

Panchina: Mareggini, Sottil, Massimo Orlando, Piazzini, Bettoni, Malusi, Robbiati, Flachi, Bianchi, Ali, Ranieri.

NAPOLI

Essere al via vero successo per Ferlaino

5

Il vero problema era sopravvivere e dal coma profondo il Napoli è riuscito a passare al corna vigile (mancano infatti ancora nove miliardi per ripianare il deficit). La medicina è stata la cessione delle migliori pedine ma la cura non basta. Il Napoli dovrà incassare altri soldi. Ferlaino ha promesso a Boskovic che non venderà più nessun pezzo da novanta ma il grande burnout del calcio napoletano dovrà ora inventare qualcosa per uscire definitivamente dalla crisi. Il calcio mercato è vissuto attraverso i prestiti e gli aiuti (interessati) di alcune società Parma e Roma su tutti.

Difesa: Via Cannavaro e Cruz, ecco Colonnese e Ayala. C'è poco da stare allegri. Colonnese è reduce da un campionato da dimenticare alla Roma mentre l'argentino arrivato via Parma sta giocando malissimo in Coppa America dove è riuscito a distinguersi come giocatore tra i più scorretti in assoluto. Il reparto è debole. Per il portiere Tagliapietra si annuncia una stagione di super lavoro. Da registrare l'arrivo di Baldini che ha giocato bene in serie B. Tutto da verificare in A.

Centrocampo: Il recupero di Baghrastan e la permanenza di Pecchia e Buso garantiscono almeno la continuità. La fantasia passerà per i piedi di Pizzi. Il reparto è leggerissimo friccasente, occorrono muscoli. Ferlaino ha inseguito invano il romanista Piva, potrebbe tornare se sarà possibile sul mercato.

Attacco: Si riparte con Agostini, non è il massimo. Il Condor lo scorso anno ha deluso parecchio. Il partner potrebbe essere Di Napoli, emerso la scorsa stagione al Guadalupe Tedevo. È un giovane, ha un nome che porta bene e ha una gran voglia di segnare, ma la serie A e il Napoli sono una cosa seria.

Formazione: Tagliapietra, Colonnese, Tarantini, Baldini, Baldini, Ayala, Buso, Baghrastan, Agostini, Pizzi, Pecchia.

Panchina: Di Fusco, Matroneo, Sbrizzo, Tocco, Tarantini, Altomare, Borchi, Lorenzo Policiano, Sciarra, Di Napoli, Imbriani, Ali, Boskovic.